



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 aprile 2021

IN PRIMO PIANO:

- L'Uisp sulla Rai : Tiziano Pesce sulla ripresa delle attività all'aperto, nei servizi su [RaiSport e Rai2](#)
- Uisp: ripartono le attività all'aperto sul territorio
- [Sport e Recovery Plan](#): Draghi sottolinea l'importanza dell'attività fisica
- Coni verso le elezioni: [parlano i candidati](#)

ALTRE NOTIZIE

- Terzo settore e l'impatto Covid : una ricerca a Bologna ([su Redattore sociale](#))
- [Gravina: chi partecipa ad altri tornei sarà escluso](#)
- Petrucci: uno studio dirà chi potrà iscriversi alla A
- La scomparsa di Tamara Press
- Il boom degli e-sport
- [Olimpiadi di Tokyo, in arrivo le nuove regole](#)
- [Oggi è il No elevators day](#)

UISP DAL TERRITORIO

- [Uisp Piacenza, giornata conclusiva del progetto "No drop No Out" al Liceo Respighi](#); [Uisp Bologna: Botta&Risposta Luca e Milena, il momento preferito della lezione](#); [Uisp Avellino: E' iniziata la nuova stagione del calcetto, Troncone: "C'è ancora tanta paura"](#); [Uisp Parma, ripartono alcune attività](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Nazionale

L'Uisp sulla Rai con la ripartenza delle attività all'aperto



RaiSport e Rai 2 hanno raccontato un pomeriggio di sport di base a Roma, nell'impianto Fulvio Bernardini. Parlano T.Pesce e S.Menichetti

Da lunedì 26 aprile stiamo assistendo ad una ripresa dello sport sociale e per tutti, con le attività all'aria aperta. Per ora **si tratta di una ripresa lenta e parziale**, c'è bisogno infatti di riattivare anche palestre e piscine, con sicurezza e velocità. Lo sport di base continua a soffrire, eppure finalmente si respira un'aria diversa all'impianto Fulvio Bernardini Uisp Roma, si vede una luce in fondo al tunnel. **RaiSport, con Stefania Cappa, ha raccontato questo "risveglio" nel TgSport di RaiSport, Rai2 e sul sito internet di RaiSport.** Una troupe ha trascorso il pomeriggio con i ragazzi e i bambini che sono tornati a riempire gli spazi dell'impianto gestito dall'Uisp Roma nel quartiere Pietralata, intervistando il **presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce**, operatori e sportivi tornati in campo.

[**GUARDA IL SERVIZIO ANDATO IN ONDA SU RAISPORT E RAI 2**](#)

“Come ha detto il Presidente del Consiglio Mario Draghi - ha detto Tiziano Pesce - **il valore sociale dello sport e l'importanza dello sport di base entra a pieno titolo nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.** Quello di cui lo sport ha bisogno è uno sguardo lungo e un'attenzione che vada oltre l'emergenza”.

Il servizio ha riportato le parole di sportivi ed istruttori felici di poter tornare a praticare e condividere l'attività, in particolare per quanto riguarda i più piccoli che possono tornare a stare insieme e vivere momenti di movimento all'aria aperta e in compagnia.

Il tema delle riaperture è stato approfondito ulteriormente da Pesce, che ha evidenziato i nodi ancora da sciogliere: “Le nostre associazioni e società sportive del territorio aspettavano questo giorno, si tratta di una ripresa graduale e timida che però dà **speranza e fiducia per il prossimo futuro.** Finalmente vediamo tornare in campo gli sport di contatto che sono stati fermi mesi e abbiamo di fronte a noi la riapertura delle piscine scoperte per il prossimo 15 maggio e la riapertura delle

palestre per il 1 giugno. **E' mancata l'attenzione sugli impianti natatori**, su cui quindi continueremo la nostra battaglia di rappresentanza nei confronti del governo e del parlamento”.

[**GUARDA L'INTERVISTA A TIZIANO PESCE \(realizzata da Redazione Uisp nazionale e Uisp Roma\)**](#)

“L'altro grande nostro dovere di rappresentanza - prosegue Pesce - che stiamo continuando a portare avanti a favore del nostro tessuto associativo, è quello di **rivendicare le giuste attenzioni, i ristori e i contributi a fondo perduto per le società sportive del territorio**, dopo mesi e mesi di chiusura. Auspichiamo, e continueremo a lavorare per questo, che arrivino segnali importanti dopo le parole del Presidente Draghi e la presentazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in cui è stato sottolineato il valore sociale dello sport di base. Un bel segnale per un'associazione come la nostra che ha sempre chiesto misure per la fase emergenziale ma anche misure più a lungo respiro per caratterizzare la ripartenza e i prossimi anni che saranno sicuramente faticosi”.

Anche **Simone Menichetti, presidente Uisp Roma**, ha festeggiato il ritorno in campo, segnalando però che molti sportivi devono stare ancora ad aspettare: “Finalmente si può tornare a svolgere attività sportiva all'aperto anche di contatto e questo ha portato ovviamente **un'atmosfera nuova**, per lo sport di base è come **una luce in fondo al tunnel** dopo un anno e mezzo di stop. Però la nostra piscina è chiusa dal 24 ottobre, perché abbiamo una piccola quota di agonisti ma la stragrande maggioranza dei nostri praticanti sono sportivi di base. **Le piscine devono ripartire perché molto spesso sono il sostentamento di impianti come questo**: dal 16 maggio sarà possibile riaprire all'aperto ma il clima non sarà ancora perfettamente favorevole, quindi sicuramente è un problema non soltanto per l'impianto ma anche per tutti coloro che praticano questa attività. **C'è una grande voglia di tornare a praticare sport**, dopo le false partenze di giugno e poi di settembre ora c'era l'aspettativa di avere qualcosa di più, sicuramente non una riapertura totale ma almeno un'apertura contingentata per gli spazi al chiuso. Dover stare ancora fermi è estremamente pesante, visto che ormai chi fa attività con noi in acqua o in palestra è fermo da un anno e mezzo”.

[**GUARDA L'INTERVISTA A SIMONE MENICHETTI, PRESIDENTE UISP ROMA \(realizzata da Redazione Uisp nazionale e Uisp Roma\)**](#)

la Nuova Ferrara

Sono ripresi i corsi Uisp Attività fisica garantita

27 APRILE 2021

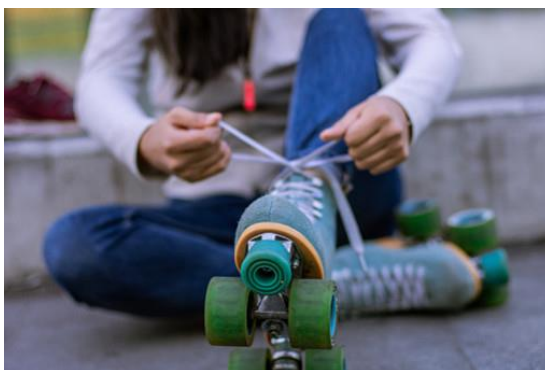
Sono ripresi a Occhiobello e Santa Maria Maddalena i corsi promossi da Uisp all'aperto. Si tratta dell'attività fisica che rientra nel progetto integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana in collaborazione tra Uisp terzo settore, azienda sanitaria Ulss 5 polesana, in particolare con il servizio di igiene e sanità pubblica, e le amministrazioni comunali. Le attività, rassicura l'assessore Lorenza Alberghini, rispetteranno le regole anticovid previste dal Dpcm all'aria aperta nelle aree verdi individuate dal Comune che, per il secondo anno consecutivo di pandemia, non ha comunque voluto rinunciare a un servizio importante per la salute nonché la socializzazione dei cittadini. A Santa Maria Maddalena, la

ginnastica dolce all'aperto si svolge al parco "Bruno Buozzi", ogni martedì e venerdì alle 9.30, mentre a Occhiobello al parco Padre Faccioli ogni lunedì e mercoledì alle 17. —



La Blue Roller di Asti, riparte con nuovi corsi promozionali, in attesa dei campionati regionali

Domenica 2 maggio gli agonisti parteciperanno ai campionati regionali a Settime



In Piemonte e ad Asti è ripartito lo sport e in casa **Blue Roller**, anche l'attività agonistica (mai interrotta del tutto) e quella promozionale.

Riservati a maschi e femmine a partire dai 3-4 anni di età, i corsi di avviamento al pattinaggio si terranno il **martedì e il giovedì, dalle 17 alle 19**, suddivisi in due gruppi di un'ora ciascuno, sulla pedana dell'oratorio Don Bosco di Asti (corso Dante 188, ma con ingresso da via Lamberto Gorja).

Alla palestra Jona di Asti, tornano sulle rotelle anche gli iscritti delle scorse stagioni, atleti in possesso di un buon bagaglio tecnico, che saranno impegnati a preparare una gara UISP, a carattere regionale, in calendario per il prossimo giugno.

Gli atleti agonisti piemontesi, domenica 2 maggio saranno attesi dalla sessione dei campionati regionali che riguarderà gli esercizi obbligatori e coinvolgerà gli atleti di tutte le categorie federali che praticano la specialità. **La competizione si terrà a Settime, presso il Palamonferrato della Meridiana.**

La Blue Roller sarà in gara con:

- Amelia Icardi e Alessia Toscano (Giovanissimi A)
- Melissa Icardi e Mara Rinaldi (Esordienti Regionali B)
- Soraya Musso (Divisione Nazionale C)
- Veronica Ruscalla e Federica Sigliano (Divisione Nazionale D)
- Federico Trento (Seniores)

"Nel corso di questo difficile periodo di alternanza fra attività e riposo forzato, spiegano dalla Blue Roller, lo staff tecnico si è arricchito di forze giovani ed entusiaste, decise a dedicarsi alla istruzione di nuove leve".

In rigoroso regime di "didattica a distanza":

- Chiara Foresti, Kimberly Pettinato, Veronica Ruscalla e Federica Sigliano hanno conseguito il titolo di "allenatore federale di 1° livello"
- Chiara Cavagnero ha raggiunto il 2° livello e Laura Mezzatesta è in attesa di fare l'esame per il 3° livello.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Una trentina di appassionati per la prima camminata Uisp della stagione

- di Redazione - 27 Aprile 2021 - 17:53



- GROSSETO – La Uisp di Grosseto è ripartita con le sue camminate. Un gruppo di una trentina di appassionati, nonostante le condizioni meteo incerte, si sono ritrovati per il primo appuntamento con il fitwalking. Nel rispetto dei protocolli sanitari i camminatori hanno esplorato le campagne alla periferia sud di Grosseto, nella zona di via Aurelia Antica.
- “Ci fa piacere questa risposta – afferma Massimo Ghizzani, vicepresidente Uisp Grosseto, accompagnatore e divulgatore fitwalking – Finalmente, dopo cinque mesi, siamo riusciti a ripartire. Abbiamo scelto un percorso di campagna per poter stare ancor più in sicurezza, all’aperto i rischi rispettando le regole sono

praticamente nulli. Scegliamo percorsi da completare in poco più di un'ora, è attività per tutti, che fa bene al fisico e la mente”.

- Un concetto ribadito anche da Massimo Soldati, nuovo istruttore Uisp: “Una giornata importante – afferma – possiamo finalmente riprendere le nostre passeggiate sperando di essere sempre più numerosi fino alla classica interruzione estiva”. “Il fitwalking – ricorda – ci stava dando tante soddisfazioni. Non richiede un grande impegno e non ha bisogno di nulla, se non un paio di scarpe comode. E, soprattutto, fa bene. Si pratica all'aria aperta, con percorsi sempre diversi, scoprendo parti della città che non conosciamo e respirando aria buona”.
- Nel corso di questo primo appuntamento è stato anche ricordato Angelo Vitelli, appassionato di fitwalking recentemente scomparso per il quale gli amici hanno camminatori hanno anche promosso una donazione per la onlus La Farfalla. Le camminate proseguono dal lunedì al venerdì, mercoledì escluso, con ritrovo alle 18,30. Per informazioni segreteria Uisp di viale Europa, 0564417756, 3281006698 oppure grosseto@uisp.it.

OPEN

SPORT GOVERNO DRAGHI • INTERVISTE • RECOVERY PLAN • SCUOLA

Nel Recovery plan un miliardo di euro per lo sport. La candidata al Coni Bellutti: «Priorità alle scuole: servono più ore e personale qualificato» – L'intervista

28 APRILE 2021 - 11:21

di Cristin Cappelletti

La ricetta dell'ex ciclista, due volte medaglia d'oro olimpica, per rilanciare lo sport in Italia: «Deve essere considerato bene primario. Con la pandemia l'offerta ai bambini s'è quasi azzerata». Bellutti è candidata alla guida del Coni, assieme al presidente uscente Giovanni Malagò e l'altro sfidante, Renato di Rocco

Ci sarà anche lo sport nel Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza del governo Draghi. «L'Italia da anni reclamava un piano sulle politiche sportive. Con un miliardo di investimenti nel Pnrr da oggi lo sport ha piena dignità nelle politiche pubbliche del nostro Paese», ha dichiarato Mario Draghi. Il premier ha annunciato che l'investimento di un miliardo andrà a potenziare uno dei settori più colpiti dalla pandemia, rafforzando strutture sportive per i giovani, palestre, e attrezzature per le scuole.

In particolare, saranno le strutture scolastiche a beneficiare dei fondi destinati allo sport e che arrivano dal Recovery Fund. Investimenti che, Draghi è sicuro, gioveranno all'intera comunità territoriale. «È proprio dalle scuole che dobbiamo ripartire. Vanno aumentate le ore di educazione fisica per portarle in linea con la media europea», commenta a Open Antonella Bellutti. L'ex ciclista, due volte medaglia d'oro olimpica, prima ad Atlanta e poi a Sidney, è tra i tre candidati, insieme a Renato di Rocco e Giovanni Malagò, alla presidenza del Coni.

Un miliardo di euro da investire nello sport. Che cosa serve davvero?

«La priorità è assolutamente la scuola. Oltre ad aumentare le ore di educazione fisica, va assunto più personale qualificato, laureato in scienze motorie e che abbia una preparazione solida. Soprattutto nelle scuole primarie e medie, stiamo parlando di fasce d'età dove lo sviluppo delle abilità motorie è fondamentale. Mi auguro che questo investimento faccia diventare lo sport un bene primario. Sappiamo ormai quale sia la correlazione fortissima tra l'attività fisica, la salute e la coesione sociale».

La pandemia ha cambiato le urgenze?

«Sicuramente va dato sostegno alle associazioni sportive. Già in tempi normali l'offerta sportiva per i bambini è quasi assente. In questi mesi si è completamente azzerata».

C'è il rischio però, che come per tutti i grandi investimenti i soldi siano spesi male.

«Può succedere nel momento in cui nel piano non siano presenti macro obiettivi. Vanno fatte verifiche periodiche, e vanno usati indicatori di efficacia. Sicuramente, il Recovery dovrebbe porsi come obiettivo in ambito sportivo anche quello di verificare quale sarà l'effetto di questi investimenti sulla parità di genere, un aspetto sempre critico».

Non si può parlare di sport solo in tempi emergenziali. Come si esce da questa visione?

«Bisogna lavorare per avere una cultura che metta anche lo sport al centro. Deve essere trattato come un elemento indispensabile della società affinché possa entrare nella vita di tutti. E per fare questo deve essere presente nella scuola. È la sinergia tra le istituzioni scolastiche e l'associazionismo che può permettere di far crescere talenti che possano intraprendere un percorso sportivo. Non si può continuare a vedere lo sport di alto livello distaccato dagli altri contesti. Così non si ha un bacino da cui attingere, non si dà ai talenti il tempo di crescere e di maturare».

Ma come si incoraggia la pratica sportiva?

«Partendo da questo investimento annunciato da Draghi, vanno sostenuti gli enti territoriali affinché ci sia la possibilità di avere degli spazi non istituzionalizzati per fare sport a costo zero. Vanno predisposti buoni, detrazioni, e incentivi per aiutare le famiglie. Ostacoli che potrebbero essere parzialmente risolti se lo sport entrasse nella scuola».

Qual è quindi il ruolo del Coni nel fare questo?

«Va innanzitutto riconosciuta la professionalizzazione del lavoro dello sportivo. Su questo siamo tristemente in ritardo, e il caso di Lara Lugli ce l'ha tristemente ricordato. Le federazioni, nonostante sia giusto che inizialmente ci sia un sostegno pubblico, devono essere autonome. Dev'essergli dato il diritto alla visibilità sulle reti pubbliche. Una visibilità che ad oggi è totalmente assente e che impedisce agli sponsor di avere un ruolo in tutte le discipline. Va inoltre trovato un modo per conciliare una doppia carriera, sia quella sportiva che universitaria».

Come?

«All'interno delle università non c'è mai stata la possibilità di aprirsi in maniera più propositiva verso lo sport. Le prospettive di una doppia carriera fanno fatica a decollare. In Italia si lascia la discrezionalità ai singoli atenei senza linee guida nazionali. E poi va tenuto in considerazione che i gruppi sportivi militari continuano a ricevere grande attenzione. Ormai li trattiamo come l'unica soluzione al problema, e questo fa sì che 26 delle 28 medaglie arrivate da sport individuali nell'ultima Olimpiade di Rio provenivano da atleti di gruppi sportivi militari. È chiaro che così non è sostenibile».



Draghi: "Entro maggio il decreto per attuazione Pnrr"

Le parole del presidente del Consiglio illustrando il Recovery plan nell'Aula della Camera



ROMA - Mario Draghi ha illustrato alla Camera dei Deputati il Piano Nazionale di resilienza e ripresa. “Nell’insieme dei provvedimenti” del Recovery Plan “c’è il destino del Paese” e “ritardi, inefficienze, miopi visioni di parte anteposte al bene comune peseranno direttamente sulle nostre vite e soprattutto su quelle dei più deboli, dei nostri figli e nipoti, e forse non ci sarà più tempo per porvi rimedio”. Lo ha detto Draghi, illustrando alla Camera dei Deputati il Piano nazionale di resilienza e ripresa, che dovrà essere varato dal prossimo Cdm e inviato a Bruxelles entro il 30 aprile prossimo.

Le parole di Draghi

“Sbaglieremmo tutti a pensare che il Pnrr sia solo un insieme di progetti, tanto necessari quanto ambiziosi, di numeri, obiettivi e scadenze. Metteteci dentro le vite degli italiani, le attese di chi ha sofferto la pandemia, l’aspirazione delle famiglie, le giuste rivendicazioni di chi non ha un lavoro o di chi ha dovuto chiudere la propria attività, l’ansia dei territori svantaggiati, la consapevolezza che l’ambiente va tutelato. Nell’insieme dei programmi c’è il destino del Paese, la sua credibilità” ha sottolineato Draghi. Nel Pnrr c’è *“la misura di quello che sarà il suo ruolo nella comunità internazionale, la sua credibilità e reputazione come Paese fondatore dell’Ue e come protagonista del mondo occidentale. È questione non solo di reddito e benessere, ma di valori civili e sentimenti che nessun numero e nessuna tabella potrà mai rappresentare”*.

Le risorse fornite attraverso il piano sono *“pari a 191,5 miliardi. Il Governo ha deciso di stanziare ulteriori 30,6 miliardi per il finanziamento di un Piano nazionale complementare da affiancare al dispositivo europeo. Questo piano complementare finanzia progetti coerenti con le strategie del PNRR, che tuttavia eccedevano il tetto di risorse ottenibili dal dispositivo europeo. Il PNRR e il Piano complementare sono stati disegnati in modo integrato: anche i progetti del secondo avranno gli stessi strumenti attuativi”*.

Secondo Draghi *“la buona riuscita del piano richiede uno sforzo corale. Il Parlamento ha effettuato con rapidità un ingente lavoro di sintesi delle istanze, un lavoro che ha contribuito alla stesura finale del piano. Questo si è affiancato alla intensa collaborazione con diversi ministeri. Un lavoro che ha grandemente beneficiato dell’azione già svolta dal precedente governo”*. L’opera *“fallirà se in tutte le categorie, in tutti i centri, non sorgeranno degli uomini pronti a sacrificarsi per il bene comune. A noi l’onere e l’onore di preparare nel modo migliore l’Italia di domani”*.

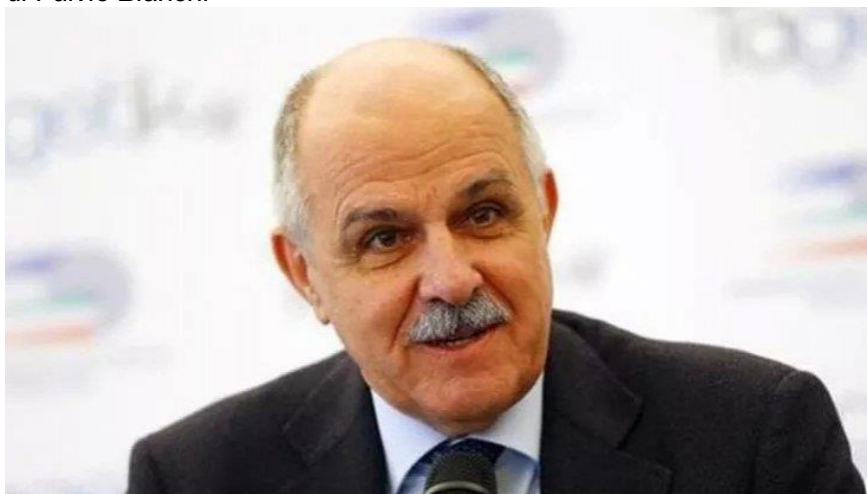
“Sono certo” conclude Draghi, “che riusciremo ad attuare questo Piano. Sono certo che l’onestà, l’intelligenza, il gusto del futuro prevarranno sulla corruzione, la stupidità, gli interessi costituiti. Questa certezza non è sconsiderato ottimismo, ma fiducia negli Italiani, nel mio popolo, nella nostra capacità di lavorare insieme quando l’emergenza ci chiama alla solidarietà, alla responsabilità”.

la Repubblica

Spycalcio

Coni, la scalata di Di Rocco: "Manca una cabina di regia, ecco perché mi candido"

di Fulvio Bianchi



Renato Di Rocco

26 APRILE 2021 4 MINUTI DI LETTURA

•
•
•

Tornare alla normalità e smettere la conflittualità con le istituzioni: questo in sintesi il programma di Renato Di Rocco, candidato alla presidenza del Coni alle elezioni che si terranno a Milano il prossimo 13 maggio, che vedono la partecipazione anche del presidente uscente Giovanni Malagò, dell'ex campionessa di ciclismo Antonella Bellutti e del presidente della Federgolf Franco Chimenti. Di Rocco, ex numero 1 della

Federciclismo, e attualmente vicepresidente della Federciclismo mondiale, ne ha parlato al programma Radio anch'io sport. "Perché votare per me ? per tornare alla normalità, ce n'è bisogno anche sul piano sociale con la ripartenza dopo il covid" ha detto. "Inizialmente -ha aggiunto Di Rocco- non immaginavo di avventurarmi in questa gara, poi piano piano ho visto il senso di lamentele diffusa e malcontento, specie all'interno del palazzo nel quale sono cresciuto come dirigente, malcontento sia da parte dei dipendenti che dal mondo sportivo che non trovano più il Coni come la confederazione delle federazioni. E' sotto gli occhi di tutti quel che sta succedendo. Ogni Federazione ha dovuto tentare un proprio percorso per riprendere l'attività. Manca una cabina di regia. Il calcio c'è riuscito, il ciclismo pure. Ma ancora oggi ci sono palestre, piscine, basket, pallavolo che devono fare da soli per avere un dialogo con il Cts".

Di Rocco ricorda di avere a suo tempo votato per la candidatura di Malagò, ma per esempio non ha apprezzato "la conflittualità sulla legge di riforma dello sport", anche dopo la sua approvazione. Se eletto, Di Rocco ha detto che punterà "sui tanti aspetti a cui non è stata data risposta, la conflittualità con gli enti di promozione sportiva; la riforma della giustizia sportiva; la riforma organizzativa territoriale del Coni". Di Rocco ha poi criticato Malagò per "il clima e i toni in questo periodo di avvicinamento al voto. Almeno 6 Federazioni hanno eletto un presidente che non era il candidato di Malagò. Lui deve regolare garantire e vigilare sullo svolgimento delle elezioni, invece sembrava uno stato di polizia, con lo schieramento del cerchio magico del presidente vicino ai candidati". Infine, la candidatura di Chimenti: "incuriosisce molto, se deve andare a supporto di Malagò vuol dire che lui non è così forte come vuole apparire".

Calcagno: "Troppe partite nella nuova Champions League"

"Personalmente mi piace molto poco come si sta prospettando la nuova Champions che passerà subito a 10 gare nel girone iniziale che non credo porterà a un aumento così evidente dello spettacolo e degli introiti. Si possono massimizzare gli introiti e creare anche una nuova modalità per la Champions senza aumentare troppo il numero di partite". E' quanto sottolinea il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Umberto Calcagno, parlando del nuovo format della Champions edizione 2024 allargato a 36 squadre. "Anche ante-pandemia avevamo un calendario che non dava un attimo di respiro: quante partite possono fare i top player in un anno? Bisogna tutelare la loro salute, tutelare lo spettacolo per arrivare in condizione ottimale a fine stagione", conclude il n.1 dell'Aic.

La sfida di Antonella Bellutti: "Il Coni è un feudo arroccato sulle sue posizioni"
"Il Coni di oggi è un feudo arroccato sulle proprie posizioni, ancora sulle proprie logiche, su poteri di presidenti inamovibili da anni sempre sulle stesse poltrone, che esclude i giovani e le donne da posizioni apicali". Lo ha detto Antonella Bellutti, in lizza per la presidenza per il quadriennio 2021-2025, nel presentare oggi pomeriggio la sua candidatura dal Salone d'Onore del Coni a Roma. "Le rivoluzioni non si fanno contando i voti, si fanno con lucidità, contenuti e valori, le rivoluzioni si fanno svelando le parole che nessuno ha mai detto, questo me lo ha insegnato il femminismo", ha aggiunto Bellutti che nella sua lunga carriera sportiva, oltre praticare l'atletica leggera e il bob, ha conquistato due medaglie olimpiche nel ciclismo su pista, ad Atlanta 1996 e Sydney 2000.

Binaghi: "Pubblico agli Internazionali? La Vezzali è molto sensibile"

Pubblico agli Internazionali di tennis a Roma? "Ho grande fiducia: ho incontrato la sottosegretaria Vezzali, vedo una ritrovata sensibilità verso le grandi manifestazioni sportive. E non poteva che essere così avendo questa responsabilità un'atleta di livello straordinario come Vezzali". Lo dice a "La politica nel pallone" di Gr Parlamento, la trasmissione di Emilio Mancuso, il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi. "Mi aspetto sin dalle prossime ore di sapere quale sarà il pubblico che potrà assistere agli Internazionali (la speranza è di avere circa 2500 persone al Centrale, ndr). D'altronde abbiamo visto ieri a Barcellona le tribune sufficientemente popolate, sappiamo che a Madrid, che è la settimana prima di Roma, verranno ammessi 4.000 spettatori al giorno: vediamo che c'è una sensibilità molto superiore a quella che ci fu lo scorso anno".

"Credo che questo possa essere importante viatico anche per le Atp Finals di Torino. A livello complessivo credo che la situazione non possa che migliorare, anche per il piano di vaccinazione. Se riuscissimo avere il 25% dal primo giugno in poi credo che sia il miglior biglietto da visita per avere a Torino una percentuale di pubblico ancora maggiore". La Figc e la Lega sperano di avere spettatori alla finale di Coppa Italia, il 19 maggio, mentre è difficile che ci possano essere tifosi (forse un massimo di mille) nelle ultime giornate di campionato, lo stesso periodo degli Internazionali.

Chinè confermato procuratore federale della Federcalcio

Su proposta del presidente federale della Figc, Gabriele Gravina, il consiglio federale ha nominato oggi i seguenti organi della giustizia sportiva a livello nazionale che entreranno in carica dal prossimo 1 luglio: - Corte Federale d'Appello: Mario Torsello (Presidente Sezione del Consiglio di Stato) I sezione; Salvatore Mezzacapo (Presidente

di Sezione Tar del Lazio) II sezione; Mauro Mazzoni (Avvocato cassazionista) III sezione; Marco Lipari (Presidente Sezione del Consiglio di Stato) IV sezione; Paolo Cirillo (Presidente Sezione del Consiglio di Stato) sezione consultiva. - Corte Sportiva d'Appello: Carmine Volpe (Presidente di Sezione del Consiglio di Stato) I sezione; Pasquale Marino (Notaio) II sezione; Patrizio Leozappa (Avvocato cassazionista) III sezione. - Tribunale Federale Nazionale: Carlo Sica (Vice Avvocato Generale dello Stato) I sezione disciplinare; Gioacchino Tornatore (Presidente Sezione Corte Militare d'Appello di Roma) II sezione tesseramenti; Stanislao Chimenti (Avvocato cassazionista) III sezione vertenze economiche. - Procuratore Federale: Giuseppe Chinè (Consigliere di Stato). - Procuratore Federale aggiunto con funzioni di procuratore interregionale: Paolo Mormando (avvocato cassazionista). - Giudice Sportivo Lega Serie A: Gerardo Mastrandrea (Presidente di Sezione del Consiglio di Stato). - Giudice Sportivo Lega B: Germana Panzironi (Presidente TAR Emilia Romagna - sezione di Parma). - Giudice Sportivo Lega Pro: Stefano Palazzi (Presidente Corte di Appello Militare di Napoli). - Giudice Sportivo LND: Aniello Merone (Avvocato). - Giudice Sportivo calcio a 5: Massimiliano De Renzis (Avvocato). - Giudice Sportivo Settore Giovanile e Scolastico: Francesco Alessandro Magni (Avvocato cassazionista). - Giudice Sportivo calcio Femminile: Sergio Lauro (Avvocato).



28 aprile 2021 ore: 12:08
NON PROFIT

Le conseguenze della pandemia sul terzo settore? Un'indagine per misurarle

di Alice Facchini



“Impatto del Covid-19 sul terzo settore bolognese” è la nuova ricerca rivolta ad associazioni, cooperative e imprese sociali per valutare l'impatto sui progetti. Brugnara (Euribia): “Per capire come ripartire abbiamo bisogno di dati reali”

BOLOGNA - Quali sono state le ripercussioni della pandemia sul terzo settore? Che difficoltà hanno dovuto affrontare operatori e volontari? E come si stanno modificando i servizi sul territorio? A queste domande vuole rispondere l'indagine “**Impatto del Covid-19 sul terzo settore bolognese**”, lanciata dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana nell'abito di “**R-innovare la città**”, l'osservatorio di approfondimento sulle conseguenze dell'emergenza coronavirus sul territorio metropolitano di Bologna. Si tratta di una ricerca rivolta a tutte le realtà del terzo settore e del non profit, realizzato insieme a Università di Bologna, Aiccon (Centro Studi Non Profit e Cooperazione) e Forum del terzo settore di Bologna, con la collaborazione di Volabo ed Euribia, con l'obiettivo di indagare l'impatto della pandemia di Covid-19 e pianificare la ripartenza.

“A causa dell'emergenza sanitaria, ci sono tante realtà del non-profit che stanno attraversando una difficoltà oggettiva: pensiamo al mondo sportivo, al mondo culturale, a tutte le attività educative – commenta Stefano Brugnara, presidente dell'associazione Euribia –. Tante di queste organizzazioni si basano sull'autofinanziamento: è evidente allora quanto l'impatto possa essere stato forte. **Ma per capire come ricominciare e come immaginare politiche di welfare in cui il terzo settore sia protagonista, abbiamo bisogno di misurare il reale impatto della pandemia e partire da dati reali:** ecco perché abbiamo lanciato questa indagine, rivolta non solo a associazioni e cooperative, ma anche a comitati, gruppi informali e a tutti i soggetti del non-profit che operano sul territorio. Vogliamo scattare una fotografia per renderci tutti consapevoli di uno stato di fatto”.

Per realizzare l'indagine, supportata scientificamente dai ricercatori del Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna e da Aiccon (Centro Studi Non Profit e Cooperazione), è stato strutturato **un questionario diviso in 5 sezioni, ognuna delle quali approfondisce un determinato ambito.**

La **prima** sezione serve per conoscere le informazioni di base dell'organizzazione e i suoi principali ambiti di azione, mentre la **seconda** analizza i servizi e i progetti: “Vogliamo capire cosa si faceva prima e cosa è cambiato a seguito della pandemia: **quali progetti sono stati chiusi, quali si sono trasformati e quali sono nati proprio in questo periodo, in risposta ai nuovi bisogni emersi** – spiega Brugnara –. Il questionario serve anche a sondare la capacità di adattamento delle organizzazioni: non è un'indagine pensata per celebrare l'autocommiserazione del terzo settore, l'intento è veramente quello di capire qual è lo stato delle cose”.

La **terza** sezione approfondisce gli aspetti di natura economica e finanziaria, per rilevare eventuali conseguenze della crisi e capire quanto si siano modificati i ricavi. Nella **quarta** sezione ci si concentra invece sull'impatto della pandemia sui lavoratori del terzo settore e delle realtà di cittadinanza attiva, oltre che sui volontari: com'è cambiato il loro lavoro? Che ripercussioni ci sono state, a livello professionale ma anche personale? Infine,

nella **quinta** sezione il questionario si chiude con una domanda aperta: quali azioni dovrebbe intraprendere la pubblica amministrazione per sostenere il terzo settore?

“Certo, **la prima cosa che viene in mente è che gli enti del terzo settore hanno bisogno di un supporto economico, ma non è detto che questa sia l’unica necessità** – commenta Brugnara –. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, le realtà possono interagire con l’istituzione in modo più dinamico e paritario, partendo da una lettura del bisogno condivisa. L’ultima domanda, poi, è un invito alle organizzazioni a riflettere su se stesse: la crisi ha prodotto la necessità di competenze nuove o diverse nelle organizzazioni no profit?”

Che la pandemia sia stata un momento spartiacque, insomma, non è in discussione. E allora, che cosa valorizzare di questo periodo, e che cosa superare? “Non si può pensare che a un certo punto tutto torni come prima e si ricominci nella stessa maniera – conclude Brugnara –. Strumenti come questa indagine servono per capire come supportare questo processo di cambiamento che ci sarà in ogni caso, nella maniera migliore possibile. Da quando è scoppiata l’emergenza sanitaria, **il terzo settore ha dato una prova di sé notevole**: sono nati tanti nuovi progetti, ad esempio di consegna a domicilio della spesa, di aiuto alle persone sole, e ora di supporto alle vaccinazioni. **Eppure, allo stesso tempo, il terzo settore è stato anche vittima di questa contingenza**, e molte associazioni non possono svolgere le loro attività. Bisogna allora ricostruire delle prospettive di sviluppo, partendo dall’assunto che il terzo settore sia parte integrante della struttura democratica di questo paese. Ed è fondamentale che sia messo in condizioni di operare in maniera efficace ed efficiente”.



Figc

Gravina: "Chi aderisce ad altri tornei sarà escluso"

"Chi ritiene di dover partecipare a una competizione non autorizzata da Figc, Uefa e Fifa, perde l'affiliazione"

"Quanto alla norma anti-Superlega, chi ritiene di voler partecipare a una competizione non prevista e non autorizzata da Figc, Uefa e Fifa, perderà l'affiliazione". Lo ha annunciato il presidente della Figc Gabriele Gravina al termine del consiglio federale. "Chi ha interpretato la Superlega come un atto di semplice debolezza da parte di alcune società che vivono difficoltà economiche, sbaglia", spiega Gravina,

sottolineando tuttavia che "al momento non abbiamo notizia di chi è rimasto e chi è uscito. Questa norma verrà inserita nelle licenze nazionali e poi sarà incardinata nel codice di giustizia sportiva. Se, entro la scadenza delle domande ai campionati nazionali, qualcuno aderisce ad altri campionati di natura privatistica, è fuori".

"Il format deve tenere conto della riduzione di squadre, mi spiace solo di non aver centrato i tempi giusti. Non è un mistero la mia idea su playoff e playout, ora che ci sta pensando anche la Premier League è diventata di moda". Lo dice il presidente della Figc Gabriele Gravina rispondendo a margine del consiglio federale a una domanda sul tema della riforma generale del sistema dei campionati. "Nessun è profeta in patria ma spero possa servire da stimolo per riflessioni nel nostro mondo. Favorevolissimo nella parte dei playoff e dei playout, ma sono temi in cui ci confronteremo nell'ambito di riforma generale".

"Abbiamo presentato la richiesta alla Sottosegretaria allo Sport Vezzali di apertura a una parte di pubblico per eventi importanti anche nei mesi di maggio come la Coppa Italia": lo ha detto Gabriele Gravina, presidente della Figc, a margine del Consiglio Federale parlando delle riaperture degli stadi.

di Andrea Barocci

La stagione regolare non si è ancora conclusa, eppure da tempo circolano voci e ipotesi incontrollate sul futuro della serie A e, soprattutto, sulla possibilità che all'ultima classificata, ovvero Cantù, sia data la possibilità di non scendere in serie A2.

Gianni Petrucci, presidente della Fip, non solo interviene in proposito, ma annuncia una novità importante in merito a quello che accadrà a breve.

Petrucci, è retrocesso un mito come Cantù. Lei come l'ha presa, e che segnale è per il basket?

«Sul piano umano mi dispiace molto, è una società storica. Ma le regole sono queste e dobbiamo rispettarle. In campionato si lotta per lo scudetto e per non retrocedere: quindi è un segnale di normalità come avviene nel calcio, dove tutte sono scese in B ad eccezione dell'Inter».

A proposito di retrocessioni: si parla da mesi di mettere in salvo tutte e 15 le società. Lei si è sempre detto contrario: perché? E come intende far rispettare questa norma?

«Il campionato è partito con queste regole e finirà con queste regole. Nessuno potrà modificarle. Voglio chiarire un punto a tutte le Leghe, maschili e femminili: l'organico lo fa la Federazione. Non so come sia nata questa promessa e chi l'abbia fatta, visto che non sarebbe in grado di mantenerla. L'autoconservazione che oggi la Lega vuole fare non è applicabile: è umano che lo dica, ma non è possibile. Questi discorsi, belli e sulla carta anche comprensibili, non possiamo permetterli. E poi voglio anche ricordare che esiste un organismo che vigila sull'aspetto sportivo, il Coni, il quale non accetterebbe questi cambi in corsa».

In tempi eccezionali però, perché non avvalersi di provvedimenti eccezionali garantendo la salvezza a chi, come quasi tutte le altre squadre, ha fatto salti mortali per proseguire l'attività?

«Ma questo argomento riguarda anche i club di serie A2, che potrebbero dire: "Abbiamo due promozioni, e altre tre, quattro società che hanno una sanità economica uguale se non superiore a quella delle squadre di A. Perché dovremmo avere solo due salite, quando in A nessuno vuole scendere in A2?"».

L'INTERVISTA

Il presidente della Fip annuncia una grande novità che potrebbe cambiare il futuro del basket di vertice

Petrucci: Uno studio dirà chi potrà iscriversi alla A

«Abbiamo affidato a un'azienda una ricerca economico-finanziaria sulla sostenibilità delle squadre»



Gianni Petrucci, 75 anni

Insomma, voi che avete intenzione di fare a proposito?

«C'è una grande novità. La Fip ha sempre detto che alla fine della stagione, quando conosceremo la situazione economica dei club, potremo organizzare i prossimi campionati. Nel frattempo però abbiamo affidato ad una azienda di consulenza uno studio economico-finanziario sulla sostenibilità delle squadre nei diversi campionati. Questo studio ci dirà quanti club potranno sostenere un campionato professionistico o semiprofessionistico in A2. Nel caso ci fossero casi di posizioni non sostenibili? Le rivoluzioni si fanno in base alle situazioni economiche esistenti...»

«Bloccare la retrocessione di Cantù? La autoconservazione che oggi la Lega vuole fare non è applicabile»

Alcuni club chiedevano di rivedere al ribasso i parametri Com.Tec. Non l'hanno ottenuto, ma pure questo è un segnale preoccupante, non crede?

«Non voglio entrare nel merito di una situazione in mano alla Com.Tec. Dico solo che chi partecipa a un campionato professionistico sa benissimo quali sono i doveri, le fiscalità e i costi».

Il Corriere dello Sport-Stadio pochi giorni fa ha pubblicato alcuni passi della bozza del Manuale della Lega per ottenere le licenze di serie A: trova adeguato il documento alla situazione? La rivoluzione da lei richiesta è questa o no?

«La rivoluzione partirà solo dopo aver conosciuto la sostenibilità economica del movimento e il peso specifico di ogni società».

E' preoccupato che i casi di positività a Brindisi possano in qualche modo far slittare la fine della stagione, andando in contrasto con i tempi della Nazionale, impegnata nel Preolimpico di Belgrado dal 29 giugno al 4 luglio?

«No, perché non dipende dalla Lega o dal campionato. Bisogna che gli atleti siano lasciati liberi entro il 17 giugno, come stabilito dalla FIBA».

Gallinari, Melli e Mannion hanno dato la loro disponibilità per rispondere alle convocazioni in azzurro?

«Sì, tutti. Ma è chiaro che dovremo essere attenti alla loro eventuale partecipazione ai playoff NBA. In ogni caso il problema riguarderebbe anche i giocatori



Adrian Banks, 35 anni, ha portato la Fortitudo alla salvezza
CIAMILLO

«Le regole sono queste e dobbiamo rispettarle. In campionato si lotta per lo scudetto e per non retrocedere, come nel calcio»

NBA delle altre nazionali (soprattutto della Serbia; ndr)».

Come sono oggi i suoi rapporti con il c.t. Sacchetti?

«Sereni. Ci parlo tranquillamente. Voglio chiarire: abbiamo chiesto a Meo se non fosse il caso di avere uno staff tecnico al meglio. Sacchetti ha accettato ed è stato lui stesso a proporre i nuovi nomi (Bucchi, Galbiati e Fois; ndr). Non esiste alcun problema a riguardo».

RISULTATI

Eurolega: Efes ko, il Real evita l'eliminazione

EUROLEGA

(quarti di finale)

GARA 3 - Ieri: Real Madrid (Spa)-Efes Istanbul (Tur) 80-76 (serie 1-2). **Oggi:** Zenit San Pietroburgo (Rus)-Barcelona (Spa) (1-1), Bayern Monaco (Ger)-MILANO (ore 20.45; 0-2), Fenerbahce Istanbul (Tur)-Cska Mosca (Rus) (0-2). **GARA 4 - Domani:** Real Madrid (Spa)-Efes (Tur). **Venerdì (eventuali):** Zenit (Rus)-Barcelona (Spa), Bayern (Ger)-MILANO, Fenerbahce (Tur)-Cska Mosca (Rus). **GARA 5 (eventuale)** 4 maggio.

EUROCUP

(finale)

GARA 1 - Ieri: Monaco-Unics Kazan (Rus) 89-87. **GARA 2 - Venerdì:** Unics Kazan (Rus)-Monaco. **GARA 3 (eventuale) Domenica:** Unics Kazan (Rus)-Monaco.

A1 FEMMINILE

(playoff, semifinali)

GARA 1 - Lunedì: Virtus Bologna-Venezia 62-92. **Ieri:** Ragusa-Schio 66-68. **GARA 2 - Domani:** ore 19, Virtus Bologna-Venezia. **Venerdì:** ore 19.30, Ragusa-Schio.

NBA - Così lunedì: Detroit-Atlanta 100-86 (Gallinari 12 in 24), Orlando-Lakers 104-114, Philadelphia - Oklahoma 121-90, Washington-San Antonio 143-146, New York-Phoenix 110-118, Toronto-Cleveland 112-96, Miami-Chicago 102-110, Minnesota-Utah 105-104, New Orleans-LA Clippers 120-103, Denver-Memphis 120-96, Sacramento-Dallas 113-106.

EUROLEGA A MONACO (QUARTI, GARA 3)

Milano con Hines per scrivere la storia



di Fabrizio Ponciroli
MILANO

Primo match-ball per l'Olimpia. Dopo aver vinto entrambe le gare casalinghe, Milano scende in campo a Monaco di Baviera per il terzo atto della serie contro il Bayern Monaco (palla a due alle 20.45, diretta Eurosport Player e Discovery+). In palio il pass per le Final Four di Eurolega in quel di Colonia (28-30 maggio). Un appuntamento storico per la società biancorossa che, nell'era moderna, non ha mai partecipato a una Final Four della massima

serie che ovviamente è molto aperta, perché finora tutto quello che abbiamo fatto è stato rispettare il fattore campo. Dovremo essere pazienti, concreti e lucidi nel continuare a difendere bene e a cercare tiri aperti nella metà campo offensiva».

Le prime due sfide della serie hanno dimostrato la grande resilienza dei bavaresi. L'arbitraggio della seconda partita è stato oggetto di dure critiche da parte di alcuni media tedeschi. Sarà

una gara 3 molto adrenalinica, in cui gli arbitri (lo sloveno Javor, il francese Difallah e il lituano Vilius) dovranno essere bravi a gestire la tensione in campo. Dopo aver fatto riposare diversi titolari contro Pesaro, Messina si ripresenterà con i migliori dodici a disposizione, compreso Hines, l'uomo barometro dei milanesi: «Abbiamo l'opportunità di chiudere la serie, ma sappiamo che il Bayern non ci renderà il compito facile, mi aspetto che giochi una partita molto fisica fin dall'inizio, probabilmente la miglio-

ESTRAZIONI 27 aprile	
BARI	36 50 56 73 41
CASERTANI	4 34 67 92 46
FIRENZE	32 70 40 33 72
GENOVA	83 47 71 21 98
MILANO	80 7 62 55 88
NAPOLI	3 25 20 12 29
PALERMO	70 84 35 34 34
ROMA	25 89 14 51 77
TORINO	87 74 73 47 60
VENEZIA	8 84 9 10 2
Nazionale	23 83 1 89 17

SuperEnalotto	
Combinazione concorso n. 50	
Numero/jolly Superstar	
41 49 56 58 60 68	79
Montepremi: € 5.016.471,00	
LE QUOTE	
Nessun vincitore con punti 6	Superstar
Nessun vincitore con punti 5+1	
All'unico vincitore con punti 5	€ 210.891,79
Ai 181 vincitori con punti 4	€ 368,41
Ai 18.132 vincitori con punti 3	€ 35,58
Ai 298.744 vincitori con punti 2	€ 6,71
Ai prossimi concorsi Superlotto con punti 6	€ 145.100.000,00
LE QUOTE SUPERSTAR	

ATLETICA: L'EX SOVIETICA PLURIOLIMPIONICA AVEVA 83 ANNI

Addio a Tamara Press Ori, record e il sesso incerto

di Paolo Marabini

● Diciassette anni dopo ha raggiunto la sorella Irina, campionessa olimpica come lei con i colori dell'allora Unione Sovietica, portandosi nella tomba il mistero mai svelato. Domenica, a Mosca, Tamara Press s'è spenta alle soglie degli 84 anni. Era nata a Charkiv, allora in Ucraina, il 10 maggio 1937, due anni prima di Irina. E come lei, nel 1966, alla vigilia

degli Europei di Budapest chiuse improvvisamente una carriera farragata di medaglie olimpiche e record mondiali: guarda caso, appena prima che venissero introdotti tra le atlete i controlli sul sesso. Osannate in patria, oltrecortina Irina e Tamara si portarono appresso forti sospetti sul loro genere di appartenenza. I tratti maschilini erano evidenti e misero in forte dubbio la loro femminilità. C'era chi,

sarcasticamente, le chiamava i Fratelli Press. E ipotizzare che il tutto fosse dovuto all'assunzione di ormoni maschili - molto in voga ai tempi, come avremmo scoperto in seguito - fu naturale. Se Irina, che dopo la carriera sarebbe entrata nel KGB, vinse gli 80 ostacoli ai Giochi di Roma '60 e il pentathlon a quelli di Tokyo '64, Tamara, futuro ingegnere civile, primeggiò nei lanci per



Sorelle o fratelli? Da sinistra Irina e Tamara Press: 5 ori olimpici in due

quasi un decennio e fece ancor meglio. Era una virago di 1 metro e 80 per 102 chili. A Roma si prese l'oro nel peso e l'argento nel disco, poi a Tokyo realizzò addirittura la doppietta, fino ad allora mai riuscita a nessuna atleta. Nel peso fu la prima ad abbattere la barriera dei 18 metri (18.59), nel disco sfiorò quella dei 60 (59.70). Oltre a mettersi al collo tre medaglie d'argento e due d'oro agli Europei, stabilì ben 12 primati del mondo, equamente divisi tra le due specialità. Due volte le riuscì nella stessa occasione e quasi in simultanea con Irina. I loro giorni più belli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 28 APRILE 2021
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO

L'ANALISI | **CALCIO** | 33

Sempre meno giovani si appassionano al calcio: i nuovi dati, il boom degli E-Sports

Digitale e quale

di Alessandro F. Giudice

La minaccia strisciante non è solo la voglia di secessionismo che spinge alcuni top club a intraprendere una nuova lega: sono i segnali preoccupanti relativi all'evoluzione dei gusti del pubblico. Diversi studi in Europa convergono nel mostrare forte disaffezione dei giovani nei confronti del calcio. Negli Stati Uniti lo stesso fenomeno si osserva verso gli sport in generale. Lo spettacolo sportivo appare sempre meno la cosiddetta Z-generation (a grandi linee, i nati tra il 1997 e il 2012). «La nostra ricerca mostra che la quota di chi non ha alcun interesse per lo sport è salita al 42% tra i 13 e 23 anni, mentre è al 25% tra gli over 18» è il messaggio lanciato dal presidente di Eurosport, Andrew Georgiou, in un evento sullo stato dell'industria calcistica ospitato dal Financial Times lo scorso febbraio. Non è l'unico segnale di allarme: una ricerca Morning Consult del 2020 mostra come negli Usa la percentuale di ragazzi della Z-Generation dichiarata «sport fan» sia calata al 53% rispetto al 69% della precedente (i Millennials, cioè i nati all'incirca tra il 1981 e il 1996).

Ancora più preoccupanti i dati sul consumo di contenuti sportivi, dimezzati tra i giovanissimi, mentre raddoppia la quota di chi non guarda alcun evento sportivo. Negli USA la popolarità degli e-sport ha sorpassato intrattenimenti tradizionali come baseball e hockey, mentre l'NBA sembra guadagnare popolarità. Simili tendenze non devono sorprendere, semmai stimolare risposte, perché gli orientamenti delle ultime generazioni servono a prevedere le preferenze dei futuri consumatori. La Generazione Z è nativa digitale, non ha conosciuto un mondo senza smartphone e social network, è cresciuta nel bombardamento di stimoli e con l'informazione pervasiva e continua a cui le precedenti hanno invece dovuto adattarsi. Ciò fa dei Z-gens consuma-

L'adrenalina di una partita a Fifa (o Fortnite) può superare quella di un match dal vivo, soprattutto se questo non ha caratteri di esclusività, unicità, clamore, presenza di campioni. Non si tratta di inseguire mode o andare dietro a nuovi fenomeni di consumo, ma di adattare l'offerta a un mondo che cambia e non rischiare di soccombere per l'eccessivo peso della tradizione



Ronaldo e Messi durante Barça-Juve dello scorso novembre. Accanto, una schermata del famoso gioco "Fortnite"

tori molto attenti perché avvezzi a confrontare offerte concorrenti nello scaffale trasparente che il mondo del commercio elettronico e la piazza virtuale dell'offerta digitale propongono di continuo, abbattendo barriere fisiche e asimmetrie informative. Sembrano, ad esempio, meno propensi a spendere per abbonamenti televisivi perché abituati alla filosofia della condivisione e dei contenuti a disposizione, ma anche meno tol-

leranti verso le interruzioni pubblicitarie. Non a caso, i giovanissimi prediligono nel calcio gli highlights alle partite intere trovando noioso trascorrere due ore davanti allo schermo tv (strumento al quale preferiscono dispositivi tascabili) senza cedere alla tentazione di stimoli concorrenti. L'adrenalina di una partita a Fifa (o Fortnite) può superare quella di un match dal vivo, soprattutto se

questo non ha caratteri di esclusività, unicità, clamore, presenza di campioni. Il grosso degli odierni tifosi appartiene a generazioni che troveranno inconcepibili queste dinamiche ma la mente dei ragazzi Z-gen non funziona come quella di altre fasce di età, proprio per il solco che ha scavato la rivoluzione digitale: dalla concentrazione alla dispersione, dalla sequenzialità al multitasking. Ma anche mag-

giore curiosità, apertura al nuovo, flessibilità, una curva di apprendimento molto ripida che comporta però anche salti di concentrazione, meno approfondimento, necessità di stimoli più frequenti. Pensare che il calcio (come qualsiasi sport) possa restare immutabile in un mondo in cui il cambiamento segue ritmi evolutivi esponenziali è sbagliato. Sarebbe l'unica cosa eterna in un mondo in costante trasformazione. Chi è cresciuto nell'era delle radioline, della tv pubblica che distillava un calcio di cui c'era continuamente fame perché l'offerta era scarsa, delle domeniche allo stadio che iniziavano la mattina presto e prevedevano lunghi tragitti poi code ai cancelli e ore di attesa su gradinate fredde d'inverno e roventi d'estate, aveva già vissuto la rivoluzione televisiva come l'appagamento di un desiderio atavico. L'assenza di altri intrattenimenti faceva il resto e la socializzazione prevalentemente in gruppo favoriva la divisione per squadre. La passione e il tifo nascevano da bambini, nelle aule scolastiche o perché il papà ti portava allo stadio.

Il meccanismo ha fatto del tifoso un particolare tipo di cliente, la cui fedeltà alla marca è eterna e immutabile così i modelli di business di club, sponsor e tv sono stati modellati da questo profilo di consumatore. I nativi digitali non hanno vissuto l'epoca primordiale: nati quando il calcio dominava (e domina tuttora) e i palinsesti generalisti e pay-tv sono pronti all'era in cui la centralità del pallone è contestata dall'invasione di altre forme di intrattenimento. Dinamiche sociali oggi più individuali che collettive, mediate dai touchscreen di un telefono più che dalle voci di un gruppo (o di un bar) mentre la pandemia sta esacerbando queste trasformazioni, limitando le interazioni all'one-to-one. Nei nuovi tifosi la fedeltà alla marca, cioè alla squadra, è molto affievolita: conta lo spettacolo più del campanile.

42%
Senza interesse per lo sport. Secondo una ricerca di Eurosport, negli Usa tra i giovani di età tra i 13 e i 23 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOKYO 2021, NUOVE REGOLE IN VISTA A TRE MESI DALL'INIZIO DEI GIOCHI

2021-04-26 17:30:00



Pubblicato il 26 aprile 2021 alle 17:30:00

Categoria: [Olimpiadi](#)

Autore: **Dario Damiano**

A 87 giorni dall'inizio dei Giochi Olimpici, il Giappone si prepara a dettare le regole, nonostante l'emergenza Covid continui

Mancano meno di tre mesi all'inizio dei Giochi, fissati per il 23 luglio 2021. Un'Olimpiade per cui è già stata annunciata l'assenza di pubblico straniero, e non è escluso il divieto anche per gli autoctoni, per cui arriveranno nuove regole in settimana. I nipponici hanno visto aumentare il numero dei contagi negli ultimi giorni, costringendo il Governo a dichiarare per la terza volta lo stato d'emergenza per Tokyo e le prefetture di Osaka, Kyoto e Hyogo. Una situazione delicata, in cui le alte cariche del Paese hanno deciso di nuovo per la chiusura totale nelle prossime due settimane e mezzo. Nessun dubbio sul fatto che i Giochi si terranno, con la torcia che sta continuando il suo avvicinamento al Paese, ma appare ormai chiaro che sarà una manifestazione off-limits per i non addetti ai lavori. In questo contesto si inserisce il problema di dover gestire le oltre 15.000 persone che arriveranno a Tokyo tra pochi mesi, tra atleti e delegazioni.

Il piano è quello di aumentare i test giornalieri sugli atleti stessi, per i quali non varrà l'obbligo di quarantena di due settimane attualmente vigente, in modo tale che essi possano subito accasarsi nel Villaggio

Olimpico. Il modello sarà quello della cosiddetta "bolla", il medesimo utilizzato dall'Nba l'anno scorso, per cui tutti non potranno uscire al di fuori della stessa, se non per raggiungere i luoghi di allenamento e delle gare. Sarà curioso capire se verrà introdotto anche l'obbligo della vaccinazione, argomento sicuramente controverso. Per ora il Giappone è in ritardo nella campagna vaccinale dei suoi abitanti, basti pensare che solamente l'1% della popolazione, meno di due milioni di persone su un totale di 126 milioni, ha ottenuto la prima dose. Oltretutto, hanno fatto rumore le parole di Novak Djokovic, attuale tennista al numero 1 dell'Atp, il quale si è augurato non ci sarà alcun obbligo di questo tipo, in contrasto con la libertà di scelta delle singole persone. Nole infine non ha rivelato le sue intenzioni, ma è chiaro che le sue parole peseranno sulla scelta di un Paese che si sta trovando a organizzare i Giochi più problematici della storia recente.



5 REASONS WHY YOU SHOULD CELEBRATE NO ELEVATORS DAY THIS APRIL



On 28 April we're celebrating the 7th No Elevators Day – a day encouraging people all around the world to use the stairs instead of elevators or escalators. We invite you to #UseTheStairs to climb towards a healthier lifestyle and share your climbs and workouts on social media to be part of our growing active community of MOVE Agents.

Small changes in your daily routine, like choosing to go to work by bicycle or walking instead of taking a car or public transport – or like taking the stairs instead of an elevator – can make big differences.

#UseTheStairs

Switching from elevators to stairs makes physical activity something you don't have to plan or prepare for. It is as easy as it gets to give yourself a small dose of physical activity during your day. You can also #UseTheStairs in a creative way to transform them into a home, office or open air gym.

Five reasons to join in

1. You will find new ways of using the stairs
2. Add physical activity to your daily routine
3. Create a healthy habit for yourself and inspire others to follow your lead
4. Instead of burning electricity, you will burn calories
5. By participating you will join a global celebration of movement for health and wellbeing!

How to participate

- Start thinking of stairs as a useful tool to help you #FindYourMove and to #BeActive. If you would like to organise an event and promote the idea in your environment, check out our No Elevators Day [resources](#).
- If you organise an event, register your event and join our social media community: [Facebook](#), [Twitter](#) and [Instagram](#)
- Share the invitation with everybody around you and share your ideas on how to #UseTheStairs on social media.
- Document the event with pictures and video.
- Share them with the community by using the hashtags #UseTheStairs and #NoElevatorsDay.

Visit the official [No Elevators Day website](#) for more inspiration

LA NAZIONE SIENA

Meeting della Liberazione da applausi Geponi ritocca il record personale



Una calda giornata di sole ha accolto il 25 Aprile il Meeting della Liberazione 2021 che ha proposto gare di qualità per oltre otto ore. Dato il regime di 'porte chiuse', l'Uisp Atletica Siena, società organizzatrice del Meeting, ha realizzato una diretta web che ha avuto un buon riscontro di visualizzazioni. Come da tradizione, le migliori prestazioni di giornata sono giunte dalla pedana del lancio del martello - che in passato ha visto protagonisti l'argento

olimpico di Sidney 2000 Nicola Vizzoni e l'azzurra Elisa Palmieri, quest'anno al Campo Scuola come allenatori - grazie al portacolori dei Carabinieri Giorgio Olivieri (68.98m) e all'atleta della Studentesca Rieti Andrea Milardi Cecilia Desideri (64.11m).

Nel pomeriggio la velocità e i salti in estensione si sono dovuti confrontare con l'incognita vento: nei 100m la vittoria, in 11"68, di Eleonora Ricci (Atletica Cascina) ha risentito di una folata oltre la norma (+2.4); a livello maschile ha vinto con 10"96 Marco Morini (Atletica Firenze Marathon) con vento regolare (+1.5). Rilievo anemometrico nei limiti anche nei 200m: al successo in 21"97 Massimiliano Meriggi (Atletica Firenze Marathon) e in 25"37 Giulia Giannini (Atletica 2005). Dalle pedane dei salti sono giunte prestazioni di rilievo dal triplo maschile, con Marco Rosadini (Atletica Firenze Marathon) atterrato a 14.46m (+0.6), e dall'alto maschile, dove Lorenzo Carlone (Virtus Lucca) è salito a 2.07. Per l'Uisp Atletica Siena, si sono messi in mostra Ares Gepponi (nella foto), vincitore del getto del peso con il nuovo personale di 13 m, e Latena Cervone, recentemente bronzo degli italiani di cross cadetti, capace di correre in solitario a un valido 5'51"24 nei 2000m cadetti.

Emozione e commozione a fine pomeriggio per gli 800m maschili che assegnavano al vincitore uno speciale premio, il Memorial Claudio Perucchini, in ricordo del presidente dell'Uisp Atletica Siena scomparso nell'aprile 2020 e che per oltre un ventennio aveva guidato il club. Ben cinque le serie in programma, con la vittoria assoluta giunta proprio dall'ultima, quella degli atleti con i migliori tempi di accredito: primo il fiorentino Lorenzo Casini (Atletica Castello), in 1'54"22. Toccante la premiazione alla presenza della moglie di Claudio Perucchini, Renata, e del presidente dell'Uisp Atletica Siena, Stefano Giardi.

REGGIOTODAY ≡ Sezioni

Sport

Ciclismo, sul circuito cittadino dell'aeroporto vincono Carmelo Foti e Gianluca Pullano

I due atleti hanno regolato i compagni di fuga, rispettivamente Ivan Lo Bello e Antonio Davì, al termine di una gara condotta in fuga nelle due batterie di appartenenza



Redazione

28 aprile 2021 09:27

per salutare il padre scomparso un anno fa, il secondo per ricordare a tutti che è fra i ciclisti più forti del panorama meridionale. Carmelo Foti (*nella foto*) e Gianluca Pullano hanno conquistato, nelle rispettive batterie, il trofeo messo in palio dalla "Cycling rhenium team" nella gara disputatasi domenica scorsa sul circuito reggino dello svincolo aeroporto.

I portacolori della "G.m. Ceramiche" e della "Celetrasporti" hanno regolato i compagni di fuga, rispettivamente Ivan Lo Bello (Kratos Red) e Antonio Davì (Drs Cycling), al termine di una gara - guidata dalla giuria tecnica del comitato Uisp di Reggio Calabria coordinato da Diego Quattrone - tirata, corsa sul filo dei 40 chilometri orari di media, e condotta facendosi inseguire dal gruppo, incapace - in entrambe le batterie - di recuperare il gap temporale che lo separava dalla coppia di fuggitivi.

A Reggio Calabria hanno vinto i più forti, per gli altri è rimasto solo il contentino dei piazzamenti sui gradini più bassi dei vari podi di categoria, come nel caso di Massimo Sirna (Max Bici) capace di vincere la volata del gruppo della fascia seniores o di Fabio Terranova (Privitera bike) in grado di agguantare il terzo posto della fascia adulti.

Fra le donne, infine, hanno primeggiato Rossana Chiodo (Drs Cycling) e Domenica Mazzeo (Falchi Cycling).

IL TIRRENO CECINA

«Inutile aprire le palestre a metà maggio quando i corsi stanno per concludersi»

Lenzi (Uisp): «I più penalizzati sono stati i cittadini che fanno attività amatoriale, come bambini e anziani»

ANNA CECCHINI 28 APRILE 2021

ROSIGNANO. «Una riapertura solo sulla carta, per un settore che la pandemia ha massacrato». Valeria Lenzi è la presidente del Centro Uisp Rosignano, a cui fa capo la gestione del palazzetto Gianni Balestri, insieme a alla Libertas e a Aics comitato regionale Rosignano.

Lenzi spiega che «far riaprire gli impianti sportivi da metà maggio o dal primo giugno diciamo che, a parte l'agonismo, è quasi inutile. Perché le attività

amatoriali in genere terminano tra la metà e la fine di maggio». In pratica, anche se il Centro Uisp deve ancora stabilire con chiarezza se riavviare le attività da giugno, la presidente fa presente che ormai l'annata è andata.

No drop, no out: successo dell'evento finale a Zibello e Neviano

Dimostrazioni degli sport di strada ai ragazzi delle medie da parte degli educatori sportivi e lezioni degli studenti di Bertolucci e Magnaghi. Presenti i sindaci Garbasi e Spigaroli. Obiettivo: contrasto all'abbandono sportivo e alla sedentarietà



Redazione

28 aprile 2021 11:26

Si è concluso nei giorni scorsi a Zibello e Neviano degli Arduini, No drop, no out, il progetto contro l'abbandono sportivo promosso da Upi Emilia-Romagna, con le Province di Parma (Ufficio Programmazione scolastica), Reggio, Modena e Piacenza, in collaborazione con Uisp, Csi, Comuni e Pinco srl.

Obiettivo del progetto: riavvicinare i giovani alla pratica sportiva, in particolare attraverso gli sport di strada e contrastare la sedentarietà, sensibilizzando a corretti stili di vita e ad una sana alimentazione dei ragazzi tra i 14 e i 20 anni.

In entrambi i Comuni si sono svolte le dimostrazioni degli sport di strada (skate, parkour, balance board) agli studenti della scuola media (secondaria di I grado – 1°-2° e 3°) da parte degli educatori sportivi delle pratiche di UISP, CSI, Pinco srl.

In tutte e due le occasioni i ragazzi delle scuole medie hanno dimostrato grande interesse per l'iniziativa, ed entusiasmo per gli sport presentati, nonostante le limitazioni imposte dalle norme anti – Covid. Si tratta infatti di sport individuali, che possono essere svolti anche in epoca pandemica.

Hanno partecipato anche i primi cittadini: i sindaci, rispettivamente di Polesine Zibello Massimo Spigaroli e di Neviano degli Arduini Alessandro Garbasi.

Sono intervenuti inoltre gli studenti delle superiori partner di progetto: Liceo Sportivo Bertolucci di Parma (classe V S) e Istituto Alberghiero Magnaghi di Salsomaggiore (classe 3° A indirizzo Eno-gastronomico).

Gli studenti del Magnaghi hanno consegnato ai ragazzi delle medie locali dei gustosi snack realizzati da loro con materie prime naturali e privi di additivi.

Gli studenti del Bertolucci hanno fatto omaggio alle due scuole di uno smart watch, utile per monitorare gli allenamenti e promuovere stili di vita sani.

Il progetto drop no out rientra nell'ambito di "Azione ProvincEgiovani", il bando promosso dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



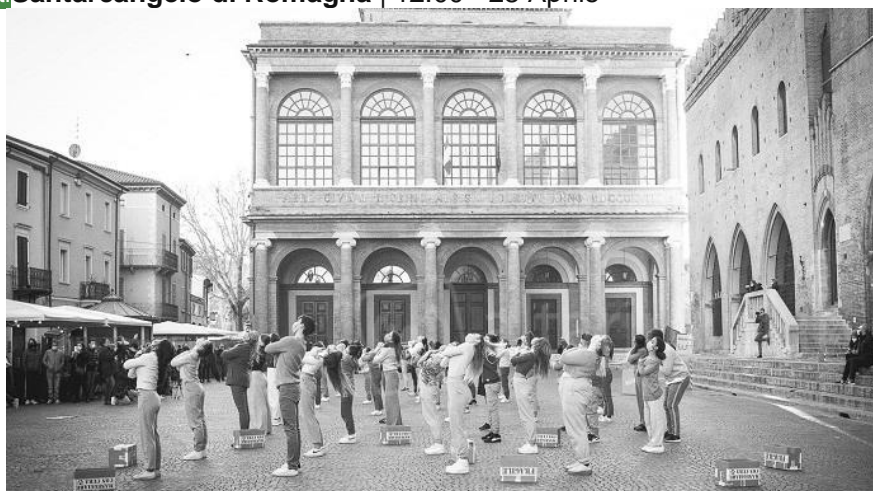
altarimini.it

Il portale d'informazione di Rimini e Provincia

Santarcangelo, 60 ballerini in una performance di danza al parco

Domenica 2 maggio al Parco Clementino, sei diverse scuole di danza coinvolte

Eventi Santarcangelo di Romagna | 12:00 - 28 Aprile



2021

Un precedente flashmob di danza a Rimini - Foto Valerio Zanotti.

Performance di danza domenica 2 maggio al parco Clementino di Santarcangelo. Protagonisti sessanta adolescenti di sei diverse scuola di danza della provincia di Rimini. "IncurSIONI illegali di danza" è il titolo dell'appuntamento che andrà in scena dalle ore 16. L'intenzione è di portare all'attenzione di pubblico e istituzioni, attraverso una performance, "la propria fragilità, vitalità e il bisogno di esserci e stare insieme a prescindere da questo infausto momento e tutti i limiti che impone" spiegano gli organizzatori, la Sda Danza Uisp Rimini. "La concomitanza di didattica a distanza e preclusione della pratica artistica – sportiva" dicono gli organizzatori "è stata per molte ragazze e ragazzi un cambiamento talmente drastico dell'incedere quotidiano da smarrire i loro stessi obiettivi di vita, speranze e sogni, cui nessuna istituzione ha potuto rispondere o lenire in alcun modo." L'azione sarà accompagnata musicalmente dal polistrumentista Donatello Angelini e dal chitarrista Diego Celentano. Le scuole che parteciperanno all'azione collettiva: Accademia Antonella Bartolacci; B-You; New Grafic Ballet; OFF ART; Scuola Di Balletto di Rimini; SpazioCorpo.

«Molti uccelli degli ambienti creati o plasmati dall'agricoltura sono in

«... dell'ecologia». Durante l'incontro prenderemo in esame gli effetti di paesaggio,

responsabile della sezione Zoologia dei Vertebrati del Muse.

La progressiva scomparsa dei prati mette a rischio l'habitat di tante specie di uccelli

Walk & talk! con gli occhi dell'Altro



Il poster che presenta il documentario «Walk and talk!»

Il documentario | Al Film Festival sarà inserito nella sezione «Orizzonti vicini»

«Walk & talk», trekking con occhi diversi

Walk and talk! - con gli occhi dell'Altro è il documentario di Sara Cao, giovane regista friulana, laureata in Cinema al DAMS di Bologna, incentrato sull'esperienza di «Walk&talk!», il progetto realizzato dall'Uisp di Trento in collaborazione con Susat - sezione universitaria della SAT, ASD Intrecciante e associazione culturale Alchemica, con il sostegno di Fondazione Caritro, che propone il trekking come momento di conoscenza, incontro, condivisione. Tutto ha inizio quando una squadra di calcio multietnica, ASD Intrecciante, alcuni giovani studenti e un team di esperti escursionisti si danno appuntamento alla Stazione Centrale di Trento, punto di partenza della loro avventura. Alcuni non hanno mai fatto trekking, altri conoscono i sentieri come le proprie tasche, ma nessuno ha ancora guardato la montagna attraverso gli occhi dell'altro.

Con questo obiettivo inizia il significativo viaggio alla scoperta dell'ambiente montano. Insieme agli appassionati escursionisti della Susat i ragazzi affrontano alcune escursioni all'aria aperta sul territorio trentino, immortalate dai giovani sguardi dei partecipanti e della regista. I cellulari e la telecamera fissano storie, sensazioni, fatiche ed aneddoti, ma anche lo scambio tra culture e la preparazione e condivisione di pietanze tipiche di diverse tradizioni.

Al Trento Film Festival, il documentario è inserito nella sezione Orizzonti vicini, dedicata a storie, scenari, produzioni e autori del Trentino-Alto Adige, in collaborazione con Trentino Film Commission. «Walk and talk! - con gli occhi dell'Altro», sarà disponibile online sulla piattaforma del Trento Film Festival a partire dal 3 maggio e sarà proiettato in sala al Cinema Modena di Trento alle ore 17.45 di mercoledì 5 maggio.

Corriere del Trentino

Corriere del Trentino | 28 apr 2021 | Sign in

Ricerca avanzata...

Cinema

Il documentario che racconta il trekking al Trento Film Festival

«Walk and talk! - con gli occhi dell'Altro», il documentario della giovane regista Sara Cao arriva al Trento Film Festival il 3 maggio online e poi in sala al cinema Modena di Trento il 5 maggio alle 17.45. Il documentario sarà proiettato nella sezione Orizzonti vicini. Al centro del racconto il trekking come strumento di

aggregazione e incontro. «Walk and talk! - con gli occhi dell'Altro» narra l'esperienza di «Walk&talk!», il progetto realizzato dall'Uisp di Trento in collaborazione con Susat - sezione universitaria della SAT, ASD Intrecciante e associazione culturale Alchemica, con il sostegno di Fondazione Caritro, che propone il



trekking come momento di conoscenza, incontro, condivisione. Tutto ha inizio quando una squadra di calcio multietnica, ASD Intrecciante, alcuni giovani studenti e un team di esperti escursionisti si danno appuntamento alla Stazione Centrale di Trento, punto di partenza della loro avventura. Alcuni non hanno mai fatto trekking, altri conoscono i sentieri come le proprie tasche, ma nessuno ha ancora guardato la montagna attraverso gli occhi dell'altro.